

Un progetto per salvare la spiaggia Pronte 6 barriere a difesa di Alberese



Alberese Interventi per salvare la spiaggia

► GROSSETO

L'erosione che stava lentamente mangiando la costa di Marina d'Alberese è stata sconfitta da sei barriere di 250 metri installate in mare. Questo il risultato principale del progetto "Foce del fiume Ombrone", presentato ieri mattina dal Parco regionale della Maremma. I lavori, realizzati dal Consorzio di Bonifica Toscana sud e finanziati dalla Regione, hanno in poco tempo ridato vita al tratto di spiaggia.

► alle pagine 10 e 11



Questo il risultato principale del progetto "Foce del fiume Ombrone" presentato ieri mattina dal Parco regionale della Maremma

La spiaggia è salva Pronte 6 barriere a difesa di Alberese

di **Marco Bigozzi**

► GROSSETO La spiaggia è salva. L'erosione che stava lentamente mangiando la costa di Marina d'Alberese è stata sconfitta da sei barriere di 250 metri installate in mare. Questo il risultato principale del progetto "Foce del fiume Ombrone", presentato ieri mattina dal Parco regionale della Maremma. I lavori, realizzati dal Consorzio di Bonifica Toscana sud e finanziati dalla Regione Toscana con un investimento di dieci milioni di euro, hanno in poco tempo ridato vita al tratto di spiaggia alla sinistra del delta dell'Ombrone, salvando uno degli angoli più belli e suggestivi della Maremma. "Il mare - ha spiegato il presidente del Consorzio Bonifica, Fabio Bellacchi - era arrivato ormai a minacciare il piazzale di sosta delle auto e si era preso perfino un ristorante, completamente distrutto e ingoiato dall'avanzata delle acque salate. Le onde erano arrivate a portare via gli alberi più vicini al mare nella splendida pineta granducale, danneggiando anche le vecchie opere idrauliche e di bonifica. Il progetto, dopo aver superato le verifiche di compatibilità ambientale, è stato oggetto di un accordo di programma e infine è stato realizzato in

più stralci, utilizzando risorse messe a disposizione dalla Regione Toscana. Noi, come Consorzio di Bonifica, siamo stati il soggetto attuatore dell'intervento. Negli ultimi anni, lavorando solo durante l'inverno, sono stati creati i pennelli sommersi in pietra per trattenere la sabbia e un argine come quello che già esisteva a protezione della pineta e degli ambienti di duna e retroduna".

E i risultati dell'effetto scudo sono oggi reali e calpestabili da tutti. "Il fenomeno erosivo - ha commentato Lucia Venturi, presidente del Parco della Maremma - oltre a far scomparire gran parte del litorale, che rappresenta un'importante attrazione turistica, aveva progressivamente incrementato le problematiche connesse all'ingresso di acqua salata nella zona pinetata. Il crollo definitivo nel 2000 del primo argine realizzato lungo la linea di costa, permetteva una copiosa penetrazione di acqua salata verso l'interno con danni incalcolabili sull'habitat retrodunale. Da qui la necessità di attuare un intervento di stabilizzazione della costa e di difesa della foce del fiume Ombrone. Oggi i risultati del monitoraggio delle specie e degli habitat interessati dalle opere rea-

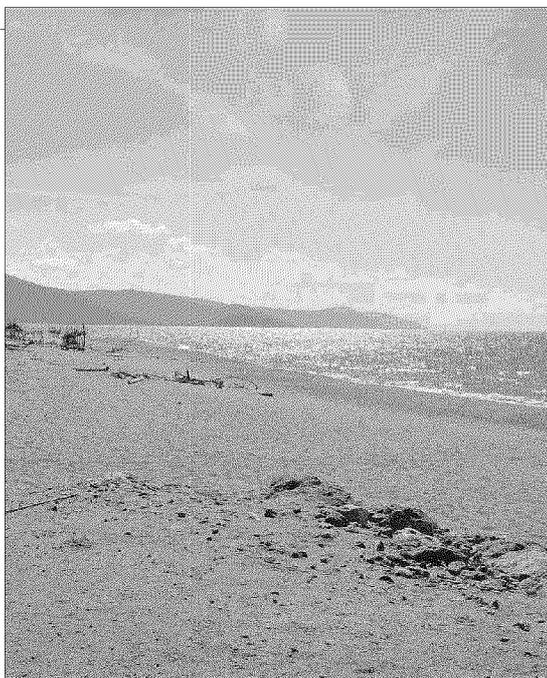
lizzate, iniziato prima dei lavori e tutt'ora in atto, ci indicano che non solo abbiamo risolto il problema erosione ma che l'intero ecosistema ha risposto positivamente". Oltre al presidente del Parco e al presidente del Consorzio di Bonifica, erano presenti alla mattinata anche il presidente della Provincia e sindaco di Grosseto Emilio Bonifazi e l'assessore regionale all'ambiente Anna Rita Brammerini Brammerini. Proprio quest'ultima ha evidenziato la difficoltà di fare bene i lavori e soprattutto in tempi brevi. "Faccio i miei complimenti al Consorzio di Bonifica e al Parco per questo intervento. La spiaggia oggi si è ampiamente ricostituita, ha retto alle violente mareggiate dello scorso inverno e di fronte all'argine si sono riformati ampi chiari che rappresentano un

habitat importante per molte specie. Con il primo intervento - ha spiegato l'assessore regionale Anna Rita Brammerini - era stato costruito un argine sulla sponda destra del fiume Ombrone, lungo circa 1.300 metri e parallelo alla linea di costa, ma arretrato di 150 metri rispetto alla foce. Nel novembre 2013 sono iniziati invece i lavori della seconda parte del progetto, con la realizzazione di quattro pennelli a terra, a protezione dell'argine, e di sei pennelli a mare per la stabilizzazione dell'area litorale; i lavori sono stati interrotti tra marzo e dicembre 2014 e ripresi e completati nel corso di questo inverno, con evidenti risultati positivi. Questa è zona di enorme pregio e siamo davvero soddisfatti". Una soddisfazione condivisa e rimarcata anche dal presidente della Provin-

cia e sindaco di Grosseto Emilio Bonifazi.

“Con questi lavori a guadagnarci è sicuramente l'ambiente, l'integrità dell'area Parco e anche il turismo. Strappare al mare e soprattutto al sale una delle nostre spiagge più belle e delle pinete più preziose - ha continuato il sindaco di Grosseto Bonifazi - era infatti un obiettivo indifferibile. Era una scelta obbligata, ma non per questo semplice. In Maremma l'abbiamo portata avanti grazie ad uno sforzo finanziario imponente della Regione Toscana e al lavoro qualificato del Consorzio Bonifica. La Toscana è in questo da sempre un passo avanti a tutti gli altri e l'evento di oggi lo conferma”. Risultati concreti che possono rappresentare anche “esempi di eccellente e corretta gestione del territorio”, come fa sapere Legambiente tramite le parole di Angelo Gentili, della segreteria nazionale.

“I risultati già raggiunti sono evidenti e Legambiente ci tiene a sottolineare che realizzare interventi non invasivi di questa natura, abbinati a un attento monitoraggio ambientale che dovrà proseguire nei prossimi anni, è la strada giusta da seguire - conclude Gentili - non solo per il Parco ma per l'intero litorale maremmano”. ◀



*La presentazione
con Fabio Bellacchi,
Emilio Bonifazi
e l'assessore regionale
Anna Rita Brammerini*

Ambiente L'erosione che stava mangiando la costa di Marina d'Alberese è stata sconfitta da sei barriere di 250 metri

